

ATTUALITÀ

Le urne anticipate dei ferraresi Scarso ricambio, a rischio i dem

Leghisti al primo mandato, Balboni più saldo. Seggio Pd da conquistare



Paola Peruffo capogruppo in consiglio comunale a Ferrara di Forza Italia area "liberal" ma può essere nelle liste

Ferrara Il giorno della fine del governo Draghi è ancora diffuso un senso di smarrimento tra i politici ferraresi, anche se c'è chi cerca già di focalizzarsi sulla campagna elettorale alle porte. Difficile peraltro ipotizzare un rinnovamento importante nella compagine parlamentare ferrarese, vista la riduzione del numero degli scranni a disposizione e il tempo davvero scarso per mettere a punto le liste. Bisogna peraltro sottolineare che i due parlamentari leghisti del territorio, Maura Tomasi e Emanuele Cestari, sono al primo mandato (anche se vanno valutati i rapporti di forze a livello locale), mentre **Alberto Balboni**, che di mandati ne ha fatti quattro, ha rinsaldato il suo rapporto con i vertici di Fratelli d'Italia. «Cosa succederà sulle candidature? Decide tutto Giorgia Meloni - ragionava il senatore ieri mattina - Posso solo presumere che non si guarderà tanto alle legislature (La Russa e Urso, per dire, ne hanno fatte più di me) quanto a qualità come competenza, serietà e affidabilità. E Meloni conosce molto



bene le mie». Sull'avvocato ferrarese sono uscite di recente voci di candidatura come membro laico del Csm, che stanno a indicare uno status raggiunto all'interno del partito. Forza Italia, invece, è scosso nelle fondamenta dagli addii in rapida successione di Gellini, Brunetta e Carfagna, tut-

ti appartenenti all'area di riferimento del capogruppo comunale, **Paola Peruffo**. «Tanti di noi sono in difficoltà per quanto successo, ammetto che avrei preferito andare avanti con il governo Draghi. È evidente - ragiona - che nel nostro partito convivono un'anima liberale e una più vicina alla Lega. Abbiamo bisogno di



un confronto, almeno a livello regionale per poter affrontare gli elettori: a Ferrara non abbiamo nemmeno una sede...». Ma lei attende decisioni del partito, «nelle liste ci sono le quote rosa». Anche sui banchi della Lega, peraltro, si coglie un po' di sconcerto, riassunto nella battuta di **Luca Caprini**, «campagna elettorale in ago-

sto: ci riuniscono e ci spieghino bene qual è il progetto»: a settembre lui e gli altri due "ribelli" dovranno oltretutto decidere sulla loro sorte di separati in casa per i contrasti ormai insanabili sulle scelte urbanistiche.

Retrogusto amarissimo in casa Pd, dove ci si prepara ad una campagna elettorale che potrebbe rivelarsi complicata, tanto che nemmeno l'unico seggio occupato, da **Paola Boldrini**, appare garantito. «Chi non ha votato la fiducia al governo Draghi si assumerà la responsabilità del disastro che avverrà nel settore sanità - sottolinea la senatrice - Molti dei provvedimenti attuativi del Pnrr lo riguardano infatti da vicino e con le elezioni anticipate si manda all'aria tutto e si perdono risorse fondamentali». Si tratta di 15 miliardi, mette in chiaro Boldrini, tra i quali le assunzioni e l'adeguamento degli stipendi degli operatori. Tra chi avrebbe avuto più chance in altri scenari c'è la capogruppo regionale **Marcella Zappaterra**, che ora si trova però a ragionare di «una coalizione di forze responsabili, dopo lo schianto del M5s, tra irresponsabilità ed errori loro e del centro destra. È un peccato l'apertura di questa crisi, per tutti i problemi aperti e perché sono stati ignorati gli appelli anche degli imprenditori e del terzo settore. Noi comunque veniamo da una tornata amministrativa molto positiva».

S.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La TOSCANA in 120 piazze
Elisabetta Arrighi

Partendo dalla costa e percorrendo tutto il territorio, raccontiamo la Toscana attraverso la descrizione di 120 piazze grandi e piccole, famose o quasi sconosciute

€ 11,90 oltre al prezzo del quotidiano

in collaborazione con editoriale **Programma**